ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “A. Rizzoli”
C. Mecc. MIIC810002 – C.F. 86506080158
Via Varese, 3 - 20006 Pregnana Milanese (Mi) ☎0293590186 - 0293290761
www.icsrizzoli.edu.it ✉ segreteria@icsrizzoli.it PEC miic810002@pec.istruzione.it

Protocollo di accoglienza e inclusione alunni e studenti con BES

Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo
elaborato dalla Funzione Strumentale e dalla Referente del Sostegno del nostro Istituto;
esso si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e famiglie
sulle prassi attuate per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni con **B**isogni **E**ducativi **S**peciali

Alla vostra riflessione …

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.
E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing,
la cosa importante è che lo facciano al momento giusto,
il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.
Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti,
alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica,
forse non in maniera brillantecome il primo violino,
ma conoscerà la stessa musica.

Daniel Pennac

PREMESSA

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza nessuna discriminazione, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.
In tale prospettiva, è necessario che la scuola valorizzi gli alunni e, soprattutto, che si impegni a promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti percorsi di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, il "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, per gli alunni adottati e per gli alunni stranieri.

È fondamentale che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione e l'inclusione degli alunni con BES possono essere realizzate solo in una scuola che conosce, accompagna e responsabilizza tutti gli alunni a costruire il proprio autonomo progetto di vita.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'Istituto, in piena ottemperanza alla normativa vigente, ha stilato il seguente **Protocollo di Accoglienza**, con relative specifiche, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La scuola è chiamata a rispondere a esigenze educative e formative, attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti che contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale di quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, necessitano da parte della scuola di una risposta personalizzata (ovvero adeguata ai Bisogni espressi); esso definisce compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza e coinvolgimento della famiglia);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

Per Accoglienza non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni con B.E.S., ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti; pertanto il Protocollo di Accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola sostenendo gli alunni nella fase di adattamento al nuovo

ambiente;

- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, …).

Facendo tesoro dell'esperienza degli anni precedenti, la scuola accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali già nel mese di gennaio, una volta ricevute le nuove iscrizioni, e verifica se sulla scheda informatica vi siano delle indicazioni di alunni con disabilità (alunni con BES di primo tipo), DSA (alunni con BES di secondo tipo), o con svantaggio di tipo socio-economico oppure linguistico e/o culturale (alunni con BES di terzo tipo).

In presenza di casi certificati contatta le famiglie per ricevere la documentazione esistente ed eventualmente chiede di farla aggiornare; in seguito contatta le scuole di provenienza, per ricevere copia di eventuali PDP o PEI.

Le famiglie sono tenute a consegnare le certificazioni al DS, perché siano protocollate nel Protocollo Riservato. Una copia viene archiviata nel fascicolo riservato personale degli allievi, a disposizione del referente BES. In presenza di allievi con disabilità, le famiglie dovranno comunque consegnare la documentazione necessaria; in tal modo ci si potrà rivolgere al competente ufficio dell'U.S.R., nei tempi da questo indicato, al fine di richiedere le ore di sostegno ritenute necessarie.

Prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti con disabilità saranno invitati a conoscere le persone e gli ambienti della scuola, affinché divengano loro familiari fin dai primi giorni dell'anno scolastico.

La Commissione che si occupa della formazione delle classi, terrà conto dei casi dichiarati all'inizio dell'a.s., per suddividerli nel modo più opportuno, affidandoli a Consigli di Classe che siano, il più possibile, in grado di farsi carico e gestire le situazioni.

FINALITÀ

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende aggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise con tutto il personale della nostra scuola;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con BES nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni Piano Individualizzato o Personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i Consigli di Classe definiscono nei singoli P.E.I.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con gli specialisti e le istituzioni locali sia per la stesura del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per le particolari situazioni problematiche che si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività in piccolo gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti Incontri di Continuità con i diversi ordini di scuola.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un docente referente o dalla Funzione Strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, sotto la guida del Coordinatore di classe, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.
- Tutti i docenti saranno forniti, dalla Funzione Strumentale, di adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento, riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato, informazioni sulle tecnologie informatiche compensative, criteri sulla compilazione del PDP.
- L'istituto sceglie, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

La normativa specifica sui BES è composta dalla *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* la quale ricorda che**: "***Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare* ***Bisogni Educativi Speciali****: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta***"**.

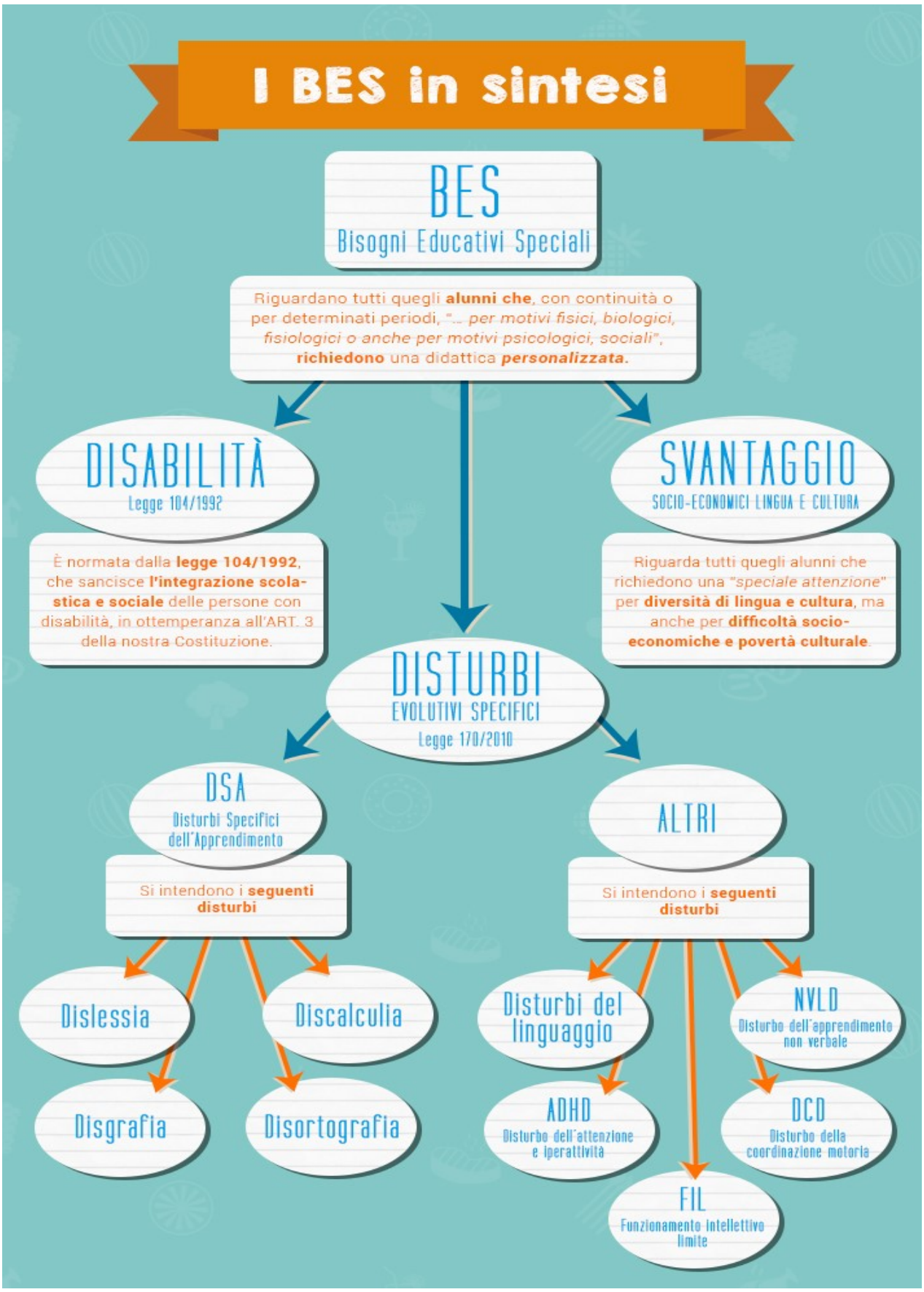
La Direttiva sottolinea il fatto che in **ogni classe** sono presenti alunni che richiedono una **speciale attenzione** per una serie di ragioni che non si esauriscono nella presenza esplicita di deficit che diano luogo ad una certificazione ai sensi della *Legge 104/92*.

L'area dello **svantaggio** comprende situazioni in cui sono presenti **disturbi specifici** di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, disturbi dell'attenzione e iperattività, difficoltà causate da appartenenze culturali e linguistiche diverse.

Questo complesso panorama **interessa tutte le nostre scuole**, ed individua quelle che potremmo definire in generale come **condizioni di svantaggio scolastico** o Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs* secondo la definizione in uso in ambito internazionale).

La *Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012* interviene in maniera decisa nella direzione del **richiamo alla forte responsabilità della scuola** nei confronti della **"cura educativa"** verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti **misure di intervento**, al fine di assicurare **percorsi di formazione adeguati** ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno.

Nella macroarea dei Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre “sottocategorie o aree”:



AREA 1. LA DISABILITA'

(Legge 104/1992)

La condizione di **disabilità** è disciplinata dalla *Legge 104/92* e successive applicazioni, per questa ragione la Direttiva non si sofferma a descrivere tale condizione. L'alunno con disabilità viene attualmente **certificato da un Collegio Medico**, sulla base di una relazione della Neuropsichiatria infantile, alla quale spetta anche la **redazione** della corrispondente **Diagnosi Funzionale**.

La famiglia consegna la documentazione alla scuola. Dal 1 gennaio 2019, in applicazione del *D. Lgs. n.66/2017* è l'**INPS** ad **accertare la condizione di disabilità**, su richiesta della famiglia.

L'equipe multi professionale (famiglia, scuola, servizi) redigono il **Piano Educativo Individualizzato**, documento che delinea obiettivi e percorsi specifici di apprendimento per l'alunno.

AREA 2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(Legge 170/2010)

In questa categoria sono compresi i **Disturbi Specifici di Apprendimento** *(Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia)* la cui tutela è regolata dalla *Legge 170/2010*, ma anche altre tipologie di disturbo, caratterizzate dalla comune matrice evolutiva.

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: **Dislessia**, **Disortografia e Disgrafia**, **Discalculia**.

Nella Legge 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia**: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **disortografia**: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e

competenza ortografica);

- **disgrafia**: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **discalculia**: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità *di comprendere e operare con i numeri).*

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva indica: disturbi del **linguaggio**, delle abilità **non verbali**, della **coordinazione** motoria, dell'attenzione e iperattività, oltre al **funzionamento cognitivo limite***,* che può essere considerato, a detta della *Direttiva*, una condizione di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.
Si tratta di un insieme di problematiche che non possono essere certificate ai sensi della *Legge 104/92*, quindi non danno diritto alle misure previste da questa legge, in particolare **non è previsto** l'intervento dell'insegnante di sostegno.

La *Legge 170/2010* indica a questo riguardo un percorso differente, basato sulla **personalizzazione delle metodologie e dei percorsi** di apprendimento, già previste dalla Legge 53/2003, con una presa in carico educativa che interessa l'intero team dei docenti curriculari di classe.

Gli alunni con DSA presentano **competenze intellettive nella norma** o anche brillanti. La loro tutela, così come esplicitato nella *Legge 170/2010*, prevede il ricorso a **misure compensative e dispensative**, ad una didattica e ad una valutazione personalizzata.
La Direttiva estende tali diritti anche alle altre condizioni che vedano la presenza di **disturbi diversi** dai DSA, pur con funzionamento intellettivo integro (disturbo del **Linguaggio** e delle aree non verbali quali la **disprassia**).

Tutta questa vasta gamma di **condizioni non richiede il ricorso a formulazioni normative "ad hoc"**, come accaduto per i DSA, in quanto la *Legge 53/2003* fornisce già la cornice normativa del "**diritto alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento**" e la Legge *170/2010* indica le modalità in cui questo può declinarsi al meglio per incontrare i particolari bisogni educativi dell'alunno.

Deficit di attenzione e iperattività

Anche gli alunni con disturbo da deficit di attenzione, cui spesso si accompagna l'**iperattività** (definiti anche **ADHD** "*Attention Deficit Hyperactive Disorder")* fanno parte di questo gruppo di disturbi. Tale condizione è spesso associata ai DSA, a disturbi emotivi e oppositivi della condotta, genera difficoltà nella pianificazione e nell'autocontrollo, nella socializzazione e nell'apprendimento. Soltanto quando il quadro si presenta **particolarmente complesso** l'ADHD dà diritto alla certificazione ai sensi della *Legge 104* e quindi **all'attribuzione dell'insegnante di sostegno**, ma nella maggior parte dei casi ciò non accade.

L'intervento va quindi attuato a cura dei soli docenti curricolari, ed è tanto più efficace quanto più vede **la sinergia tra scuola e famiglia**, in quanto il disturbo si manifesta in tutti i **contesti di socializzazione** e solo nei medesimi contesti e attraverso coerenti interventi educativi e didattici può trovare risposta.
La *Direttiva* a questo proposito così recita: *"Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per gli alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento".*

Il funzionamento Intellettivo Limite

Tale definizione si riferisce a quelle condizioni **borderline**, definite anche **disturbi evolutivi specifici misti***,* in cui il funzionamento intellettivo si situa tra un **valore di Q.I. globale tra i 70 e gli 85 punti**, quindi al di sotto della soglia di "normalità" definita convenzionalmente a 85 punti, ma non ancora al livello del ritardo cognitivo. Per alcuni di questi alunni la condizione ha origini **neurobiologiche**, in altri casi può avere cause diverse o essere in comorbilità con altre **condizioni sfavorevoli**, tuttavia, se adeguatamente sostenuti e indirizzati, questi alunni possono seguire con successo i percorsi di apprendimento.

AREA 3. LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

La condizione di **svantaggio ambientale** (economico, sociale, culturale, linguistico, relazionale) frequentemente dà origine a **deprivazione di occasioni di apprendimento** o a fenomeni di **disadattamento** che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come

sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero, soggetta ad evolvere positivamente nel tempo), è necessario che la scuola metta in atto **particolari cure educative** per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati.

Queste condizioni **non sono e non possono essere certificate** in alcun modo. In qualche caso è possibile che siano **servizi sociali** a documentare una condizione di difficoltà di adattamento complessiva, che si riflette anche nelle difficoltà scolastiche. Negli altri casi saranno gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, ad individuare, con fondate motivazioni, la condizione di Bisogno Educativo Speciale. Più ancora che nella *Direttiva 27 dicembre 2012*, tale indicazione è presente nella **Circolare Applicativa MIUR**, la *n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013*.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono quindi così individuati:

AREA 1. Disabilità	**AREA 2. Disturbo Evolutivo Specifico**	**AREA 3. Altri Bisogni Educativi Speciali**
Certificazione ai sensi della L.104/92	Diagnosi ai sensi della L. 170/10	Relazione pedagogico – didattica dell'equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013
SI sostegno	**NO** sostegno	**NO** sostegno

QUALI STRUMENTI APPLICARE

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno.

Come è noto, questo documento prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES.

IL PEI E IL PDP

	PEI	PDP per alunni con DSA	PDP per alunni con altri BES
È obbligatorio?	Sì, in base alla L.104/92 e al DPR 24/2/92	Obbligo implicito dalla L.170/10 e indicato dalla Linee Guida	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non vi è obbligo ma atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	Scuola e Servizi socio-sanitari	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti
Quali vincoli?	Il PEI deve essere in linea con quanto espresso nella certificazione, DF e PDF	Il PDP coerente con le indicazioni presenti nella certificazione di DSA	Il PDP tiene conto di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Ruolo della famiglia	Collabora per la stesura del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo tra scuola-famiglia (CM n. 8 del 6/3/13)
Sono definiti i contenuti dalla normativa?	Solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può avvenire a livello locale	I contenuti minimi del PDP sono nelle Linee Guida sui DSA del 2011	No
Chi costruisce modelli per la compilazione?	E' competenza della scuola e dei servizi che ne hanno pari responsabilità	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

AREA 1. ALUNNI CON DISABILITÀ

CERTIFICAZIONE

All'inizio del percorso scolastico, l'alunno con disabilità ha bisogno dell'attestato in situazione di handicap che resterà valido per tutto il ciclo scolastico.
I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi alla U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) per la valutazione e l'accertamento diagnostico del figlio. A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, l'UONPIA o l'Ente accreditato predispongono:

- **il certificato medico con definizione della patologia;**
- **la relazione clinica funzionale.**

La famiglia deve quindi presentare **domanda di accertamento** al Collegio dell'ASL di residenza per l'individuazione dell'alunno con disabilità. Alla domanda di accertamento necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica.

Il **Collegio di accertamento**, composto da un neuropsichiatra infantile appartenente alle Unità operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Aziende Ospedaliere, uno psicologo e un assistente sociale dell'ASL, ha la funzione di accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica. Il collegio convoca la famiglia e viene quindi redatto il **verbale di accertamento**.
La famiglia si deve rivolgere alla UONPIA o ad Ente accreditato per la redazione della **diagnosi funzionale**, documento richiesto all'atto dell'iscrizione dalle scuole, che accerta la disabilità del proprio figlio.

ISCRIZIONE

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con il DS della scuola e la Funzione Strumentale presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.

Effettuata la scelta, viene presentata la **domanda di iscrizione** dell'alunno/a con disabilità presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione.
Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- **il verbale del collegio di accertamento;**
- **la diagnosi funzionale.**

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Accogliere significa creare un contesto per iniziare una relazione. Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazioni.
La scuola riconosce tutti nella loro diversità. Pertanto l'accoglienza è il riconoscimento del valore della persona con disabilità che va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

L'**accoglienza** vera e autentica è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.
L'**integrazione** degli alunni con BES di primo tipo avviene realizzando interventi specifici e individualizzati in una scuola a misura di tutti.

La disabilità è una risorsa per il gruppo-classe e per tutto il personale della scuola. Mette in atto dinamiche, pone in essere meccanismi, sottopone a confronto e aggiornamento.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.
Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con

disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.
L'insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.

L'insegnante di sostegno

- è **contitolare nelle classi** in cui opera e partecipa quindi alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/equipe pedagogica;
- **promuove la conoscenza dell'alunno** tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera;
- **promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare** e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;
- **promuove un rapporto privilegiato con la famiglia** dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;
- **collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione** (**PEI, Relazione Finale e PDF) e ne cura la stesura,** previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe.

L'equipe pedagogica è composta dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari; essi sono ugualmente coinvolti nell'elaborazione dei documenti e nella formulazione/realizzazione di un progetto di integrazione.
Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.

ASSISTENZA EDUCATIVA

L'assistenza educativa deve essere garantita dagli enti locali ed è finalizzata all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno con BES.

L'**educatore professionale** deve:

- definire gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale;
- collaborare con gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- mediare e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di materia;
- partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del P.E.I. .

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

Nella nostra scuola la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei due ordini di scuola.
Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità.

Per l'alunno con BES, dopo l'iscrizione, viene realizzata una fase di **prima conoscenza** attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.
A settembre la fase di **accoglienza** si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:

- presentazione dell'alunno a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe;
- elaborazione e condivisione dell'attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola;
- osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati;
- pianificazione degli incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PEI.

AREA 1. DOCUMENTAZIONE

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale dello studente Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico/mancato	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto dalla Funzione

rinnovo della certificazione. Esso contiene: - la Certificazione ai sensi della L.104/92; - la Diagnosi Funzionale; - il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - monitoraggio obiettivi del PEI; - la relazione finale; - i verbali degli incontri con gli specialisti; - altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.		Strumentale**.**
Certificazione di handicap (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. La richiesta deve essere presentata dai genitori al momento dell'iscrizione, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per il rinnovo.	La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori.
Diagnosi Funzionale (DF) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	La prima redazione della DF segue la certificazione. I periodici rinnovi vengono inviati alla scuola, anche in caso di passaggio di ordine scolastico.
Piano Educativo Individualizzato E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori (se presenti) e i genitori dell'alunno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno. Esso viene redatto in duplice copia: una viene custodita a scuola e l'altra viene consegnata alla famiglia.	Per tutti gli allievi certificati entro novembre, durante i Consigli di Classe nei quali il documento viene letto e approvato. Sarà fissato un incontro tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari competenti per l'aggiornamento del PEI. La scuola custodisce il PEI (unica copia) in un armadio chiuso a chiave nell'ufficio del

componenti firmatarie.	Il PEI viene condiviso nell'equipe didattica/CdC.	DS; esso è un documento accessibile ai docenti di sostegno interessati previa richiesta alla Funzione Strumentale, secondo le disposizioni sulla privacy.
Relazione Finale Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Docente di sostegno e docenti curricolari. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa nell'equipe didattica/CdC e costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico. Una copia della Relazione Finale viene inserita nel registro dei verbali di classe e l'altra viene consegnata al Referente del sostegno il quale provvede ad archiviarla insieme al PEI.
Profilo Dinamico Funzionale (PDF) Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).	Docenti curricolari e docente di sostegno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno.	Il PDF viene predisposto dai docenti. Viene redatto in terza media, nel mese di maggio/giugno, prima dell'ingresso alla scuola di grado di istruzione superiore. Una copia del PDF viene inserita nel registro dei verbali di classe e l'altra viene consegnata al Referente del sostegno il quale provvede ad archiviarla insieme alla Relazione Finale e al PEI.

AREA 1. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Gli alunni con disabilità sostengono le prove previste dal CdC; esse possono essere differenziate, in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per

l’effettuazione delle prove.

I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

AREA 2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La *Legge 170/2010* dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un **P**iano **D**idattico **P**ersonalizzato.

ISCRIZIONE

Presentare/inviare la **domanda di iscrizione** dell'alunno con BES presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione:

- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista per i DSA o altri Disturbi Evolutivi.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni verifica la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale eventuali segnalazioni.
Il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale verificano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza.

PRIMA ACCOGLIENZA

Se necessario (ad esempio, nel caso di provenienza da altro Istituto), colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente scolastico e/o la Funzione Strumentale, per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente).

INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, la Funzione Strumentale ed il Coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica;

- fornendo su richiesta ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e, nella definizione delle strategie da adottare, può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico, del Referente e degli Enti Territoriali preposti.

ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

AREA 2. DOCUMENTAZIONE

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto dal Coordinatore di classe.
Diagnosi Attestazione del disturbo. **RELAZIONE CLINICA** Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia.

	Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali l'equipe didattica/CdC definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione alla scuola.
Piano Didattico Personalizzato (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dall'equipe didattica. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia. - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro…); - i criteri di valutazione adottati	L'insegnante Coordinatore di classe in collaborazione con l'equipe didattica/CdC definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi.	Entro ottobre/novembre, durante i Consigli di Classe nei quali il documento viene letto e approvato. Il documento deve essere firmato dal CdC e dai genitori. Una copia viene conservata nel Registro dei verbali della Classe. Una copia viene consegnata ai genitori.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

La *Legge n. 170* dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

L'insistenza sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio lascia intendere la centralità delle metodologie didattiche e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.
La *Legge n.170* richiama, inoltre, le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.
L'adozione delle misure dispensative viene valutata dal Consiglio di Classe. Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6). L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

Si riportano qui di seguito, a titolo esemplificativo, gli strumenti compensativi e le misure dispensative più frequentemente utilizzate.

Strumenti compensativi:

Sintesi vocale; uso del PC con videoscrittura e correttore ortografico; Scanner; libro di testo digitali; audiolibri; vocabolari visuali; dizionari digitali; lettura delle consegne degli esercizi; uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti; supporti cartacei stampati (carattere Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato); uso delle mappe concettuali e Software per mappe; registratore per prendere appunti; uso del carattere stampato maiuscolo; Glossario dei termini specifici, anche con immagini; linee del tempo; cartine geografiche e storiche; tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica); glossario dei termini specifici; Tavola pitagorica; tabelle delle misure e delle regole; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi; dispensa dal copiare dalla lavagna; formulari; calcolatrice; uso di prove strutturate a risposta multipla.

Misure dispensative:

Limitare o evitare la lettura ad alta voce; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi di risoluzione; dispensa dal copiare dalla lavagna; dispensa dallo scrivere sotto dettatura; dispensa dal prendere appunti; valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma; dispensa dallo studio mnemonico; interrogazioni programmate; compensazione alle prove scritte con l'orale.

AREA 2. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (nel PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

AREA 3. LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un PDP.

L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista.

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di

individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

AREA 3. DOCUMENTAZIONE

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Relazione pedagogico-didattica Contiene un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogico-didattica dei bisogni rilevati. Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.	Equipe pedagogico-didattica/Consiglio di Classe.	Al momento della rilevazione del bisogno.
Piano Didattico Personalizzato Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle	Il docente Coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale.	Ogni volta che l'equipe didattica/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali; b) difficoltà di apprendimento.

situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro…); - i criteri di valutazione adottati.		

LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON BES

	Svolgimento prove INVALSI	**Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola**	**Strumenti compensativi o altre misure**	**Documento di riferimento**
Area 1 Disabilità Legge 104/1992	Decide la scuola	NO	SI	PEI
Area 2 DSA Legge 170/2010	SI	SI	SI, se previsti	PDP
Area 3 SVANTAGGIO	SI	SI	NO	-

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti; è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (**fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova**) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questi allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV.

ALUNNI PLUSDOTATI

Il nostro Istituto si occupa anche di plusdotazione prevedendo per gli alunni particolarmente dotati percorsi ad hoc che permettano lo sviluppo delle loro capacità/potenzialità facendo in modo che diventino risorsa anche per il gruppo classe.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Ruoli e compiti

Il **Dirigente Scolastico**

Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il referente BES e il coordinatore di classe; promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); gestisce le risorse umane e strumentali; promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES; attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di un docente referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; istituisce il GLI di Istituto.

La **Segreteria**

Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico nel rispetto della normativa; archivia tutti i documenti relativi ai casi BES; prepara copia della documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES in apposito fascicolo personale; aggiorna costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno; trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

Il **Docente Referente o Funzione Strumentale**

Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di Formazione. Cooperative, ASL e famiglie); predispone i modelli PDP e PEI; rendiconta al Collegio Docenti; fornisce ai colleghi informazioni, indicazioni, materiali utili sui BES; prende atto della certificazione di alunni con BES; coordina i contatti con le ASL e insieme al coordinatore di classe, cura i rapporti con le famiglie, ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo - didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni; organizza il GLI per gli alunni con BES.

Il Referente del sostegno

Presiede le riunioni del gruppo del sostegno; collabora con la Funzione Strumentale per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; prepara l'orario scolastico per i docenti di sostegno; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilitài; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni.

Il **Consiglio di Classe**

Viene informato dal Coordinatore di classe sugli alunni con BES; incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi; redige, in accordo con la famiglia, un Piano Didattico Personalizzato coadiuvato da tutti i docenti del Consiglio di Classe che lo sottoscrivono; condivide il PDP con la famiglia; in presenza di alunni con disabilità in classe, collabora con il docente di sostegno per la stesura del PEI; concorre alla verifica e alla valutazione; è coinvolto in progetti d'inclusione.

Il **Coordinatore di Classe**

Prende atto della certificazione di alunni con BES; cura i contatti con la famiglia; collabora con la Funzione Strumentale di Istituto per gli alunni con BES; coordina le attività

pianificate e la stesura del PDP; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES della loro presenza e del PDP adottato.

L'**insegnante di sostegno**

Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL ed educatori; coordina la stesura del PEI; è contitolare e sostegno alla classe; accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.

Il **Singolo Insegnante**

Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; valuta lo studente in chiave formativa individuando strategie diversificate e considerando i miglioramenti in apprendimenti e metacognizione rispetto ai livelli iniziali; in sede di valutazione delle prove orali o scritte avrà cura di considerare le misure dispensative adottate e la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno e indicati nel suo PDP; favorisce l'autostima, utilizza il rinforzo positivo; nel valutare è più attento alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamenti, piuttosto che alla correttezza formale.

Il Personale educativo professionale

Educatore: collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

La **Famiglia**

Consegna al Dirigente Scolastico la certificazione con la richiesta di Protocollo Riservato; concorda il PEI/PDP con il Consiglio di Classe e i singoli docenti; cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente; mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente BES; eventualmente fa effettuare valutazioni cliniche periodiche e comunque nei vari passaggi scolastici; sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 ribadisce i compiti del Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLHI) previsto dalla legge 104/1992, ma lo rinomina Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) per estendere l'area dei propri interventi anche nei confronti degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Il GLI si convoca almeno una volta l'anno. Esso è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale, dai docenti di sostegno, dalle figure di riferimento dell'UONPIA e dalle famiglie).

I collaboratori scolastici

In casi particolari prestano ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.